



«Torna il sovraffollamento in cella» *Appello al Guardasigilli Orlando dai volontari del carcere*

LUCA LIVERANI
ROMA

Dopo tanti sforzi, lo spettro del sovraffollamento nelle carceri torna a riaffacciarsi. La capienza regolamentare di 50.069 posti è stata abbondantemente superata coi 56.863 detenuti presenti al 31 maggio 2017. Quasi tremila in più di un anno fa. Ornella Favero, presidente della Conferenza nazionale volontariato e giustizia (Cnvg) lancia l'allarme alla X Assemblea nazionale. Il ministro della Giustizia Andrea Orlando invia una nota per sottolineare «il riconoscimento politico del valore e

dell'esperienza del volontariato». Un patto ribadito con la firma di un nuovo protocollo d'intesa tra la Cnvg e il Dipartimento di Giustizia minorile e comunità.

Nel teatro del carcere di Rebibbia la presidente della Cnvg - più di 150 organizzazioni con 10 mila volontari in 150 carceri - avverte che «il numero dei detenuti sta pericolosamente risalendo. Alcune misure per decongestionare le celle hanno esaurito l'effetto, come la detenzione domiciliare speciale per i residui di pena o la liberazione anticipata speciale». Ma Favero registra anche «un cambiamento nell'opinione

Firmato il protocollo tra la Cnvg e il Dipartimento giustizia minorile

pubblica, dopo l'attenzione degli Stati generali, che avevano prodotto un confronto di grande qualità. Il processo di apertura si sta inceppando e la società torna a puntare il dito contro volontari e magistrati di sorveglianza». Al fondo c'è «la fiducia sconfinata nel carcere», assolutamente malriposta «se il 70% di chi sconta

tutta la pena in cella torna a delinquere. Più carcere non crea più sicurezza, ma è vero il contrario. Chi esce a fine pena - dice Ornella Favero - è come il sub che riemerge di colpo senza fare la decompressione. E scoppia».

L'alto tasso di recidiva dunque «è un fallimento della pena che, dice la Costituzione, deve tendere alla rieducazione. Non solo è umano e doveroso, dunque, ma anche conveniente «l'accompagnamento a fine pena attraverso le misure alternative». Perché per il volontariato «nessuna persona è irrecuperabile».

Al Guardasigilli, che all'ultimo momento non ha potuto par-

tecipare all'assemblea, la Cnvg chiede di «rimuovere gli ostacoli che impediscono a migliaia di detenuti di accedere alle misure alternative», di cancellare dalla detenzione «ogni caratteristica di infantilizzazione» che costringe a «convivere con conflitti e punizioni», ad «ampliare i momenti dedicati agli affetti, per le famiglie una boccata di ossigeno». L'assemblea è anche l'occasione per premiare le studentesse che coi loro temi hanno vinto il concorso «A scuola di libertà». A premiarle, lo scrittore Edoardo Albinati, insegnante a Rebibbia da più di vent'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA